

MI Settembre  
Musica  
TO

Mercoledì

18

settembre 2019

Conservatorio  
Giuseppe Verdi  
ore 17

BALCANI  
AUMENTATI



*geografie*

TORINO

Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di  
Milano

con il contributo di



realizzato da



---

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2019 #SOLOAMITO

  
Sistema  
Musica



## BALCANI AUMENTATI

Il cuore del concerto batte tra l'Albania, la Croazia, il Kosovo. Ma poi la curiosa ricerca dei due musicisti è approdata in Boemia e in Ungheria, sempre sul filo della musica popolare, che attraversa tutto il programma.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

**Prenkë Jakova** (1917-1969) / **Paolo Marzocchi** (1971)

*Margjelo*

**Paolo Marzocchi**

*Pranvera filioi me ardhë* dalle *Albanian Folksongs*

**Tomislav Šaban** (1971)

*heimat #2*

PRIMA ESECUZIONE IN ITALIA

**Bohuslav Martinů** (1890-1959)

Sonata per viola e pianoforte

*Poco andante – Moderato*

*Allegro non troppo*

**Béla Bartók** (1881-1945)

Selezione di canti popolari ungheresi

**Paolo Marzocchi**

*Vaj si kenka ba dirnjaja* dalle *Albanian Folksongs*

**Tradizionale**

Suite di brani di musica popolare balcanica

**Paolo Marzocchi**

*Encore*

**Danusha Waskiewicz** viola

**Andrea Rebaudengo** pianoforte

*La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.*

Non è molto nota la storia del Balkan Express che, nel corso della prima guerra mondiale, tra il 1916 e il 1918, sostituì il famosissimo Orient Express e da Berlino, con tappa a Vienna, raggiungeva Istanbul, passando attraverso quell'ampia regione peninsulare che passa sotto il nome di Balcani, un insieme vastissimo ed eterogeneo di etnie, lingue e religioni, da sempre in precario e delicatissimo equilibrio. Per fortuna la musica ha spesso la funzione di unire quello che appare sotto altri aspetti irrimediabilmente diviso e la parola Balcani musicalmente riporta a un mondo ricco e variopinto ma con alcuni elementi amalgamanti. I ritmi bulgari o dispari, prima di tutto, ritmi così battezzati proprio da Béla Bartók e che egli stesso poi ritrovò con le sue ricerche musicologiche in un'area ben più ampia comprendente tutto il bacino del Mediterraneo; ritmi che danno vita a una musica sanguigna e trascinate di grande intensità, capace di irrefrenabile gioia o inconsolabile malinconia. E tutta una serie di scale, non meno importanti per caratterizzare questa regione, dal sapore medio-orientale, come quella "aumentata", dalla rigida simmetria interna. Scale simili si ritrovano in tutti i brani di questo concerto, fino all'*Encore* di Marzocchi.

Di Paolo Marzocchi, compositore e pianista, figura assolutamente poliedrica che si muove dal Brasile alla Cina con mille progetti diversi, è stato scritto che è "incurante delle barriere linguistiche", e questa caratteristica può forse diventare la seconda chiave di volta di tutto il concerto di questa sera. A partire proprio da uno degli esecutori, Andrea Rebaudengo, uno dei pianisti più prestigiosi nel panorama contemporaneo, che condivide con Marzocchi un curriculum trasversale, comprendente tanto un percorso nella musica classica e contemporanea quanto frequentazioni a 360 gradi col mondo della musica popolare, del jazz e dell'improvvisazione; passando poi per il compositore croato Tomislav Šaban, che si muove tanto nell'ambito della musica classica quanto del jazz, per arrivare fino all'ungherese Béla Bartók (nato in una cittadina della Transilvania oggi parte della Romania), uno dei più grandi compositori del Novecento e uno dei primi ad occuparsi professionalmente del canto popolare, al quale dedicò tutta la vita e che riveste un ruolo centrale nel suo stile compositivo. Infine, anche il compositore boemo Bohuslav Martinů, dimostra di saper mescolare la musica popolare del proprio paese con quella dell'Impressionismo francese, di Igor Stravinskij e del jazz, in un equilibrio particolarmente felice.

«*Margjelo e Pranvera filioi me ardhë* [La primavera sta arrivando], sono due delle canzoni più famose della musica popolare albanese», scrive Marzocchi, «e provengono entrambe dalla città di Scutari (Shkodra) al confine tra Albania e Montenegro. La città di Scutari è un "unicum" nella cultura musicale albanese, con un'identità musicale molto forte e una tradizione antica e ricchissima di canzoni».

La prima è di Prenkë Jakova, il compositore più importante dell'Albania che dopo secoli di dominio ottomano si prese carico di ricostruire l'identità musicale del paese. La seconda, tradizionale, è una bella e dolcissima melodia nel tipico ritmo albanese in 7/8 e fa parte delle cinque *Albanian Folksongs* (2006-2010), come anche *Vaj si kenka ba dirnjaja* [Ahimè, come siamo andati a finire]. Le *Albanian Folksongs* rielaborano in maniera molto complessa alcune melodie popolari albanesi, tanto da potersi considerare quasi degli studi sulle potenzialità poliritmiche del pianoforte, e sono qui presentate in una versione per viola e pianoforte.

*Sonata per viola e pianoforte.* Martinů possiede un catalogo compositivo decisamente molto ampio e ancora abbastanza sconosciuto, che comprende una grande quantità di lavori da camera, tra i quali appunto la *Sonata* per viola del 1955. Si presti attenzione alla particolare alchimia di colori di questa *Sonata*, alla sua oscillazione tra il modo maggiore e quello minore. In un momento storico di grandi trasformazioni, Martinů trova un equilibrio particolarmente riuscito tra linguaggio popolare, scrittura semplice e felicità melodica da un lato e momenti di scrittura complessa, densamente polifonici e a tratti dissonanti dall'altro.

*heimat* #2 (patria n. 2). Variazioni su di un'immaginaria melodia popolare, dove «immaginario è l'aggettivo popolare e non la melodia» sottolinea Šaban. La composizione fa riferimento a quando una ventina d'anni fa soggiornava a Vienna e a quella particolare sensazione che condivideva con altri musicisti di doversi integrare in una società diversa, una sensazione estremamente attuale.

*Canti popolari ungheresi.* È del 1906 la raccolta di Bartók di *20 canti popolari ungheresi* per voce e pianoforte: un momento chiave nel percorso del musicista, in cui gli antichi modi bizantini del canto contadino lo aiutano ad emanciparsi del tutto dalla tradizione romantica ottocentesca e guardare al futuro, liberandolo dal rigido esclusivismo della scala maggiore e minore, e consentendogli di poter impiegare ormai liberamente tutti e dodici i suoni della scala cromatica.

*Encore.* Un “temino” come lo definisce lo stesso Marzocchi, nato per gioco a casa di un amico, che poi doveva essere utilizzato in un film horror del polacco Michal Kosakowski (che non fu mai girato), che diviene infine un *Encore*, vale a dire un bis, e del quale esiste anche una versione orchestrale.

**Gian-Luca Baldi**

**Danusha Waskiewicz** ha studiato con Tabea Zimmermann. Ha suonato con la Gustav Mahler Jugendorchester (sotto la direzione di Claudio Abbado), i Berliner Philharmoniker dal 1999, l'Orchestra Mozart dal 2004 (prima viola) e l'Orchestra Luzern Festival dal 2010. Ha inciso la Sinfonia concertante KV 364 di Mozart con il violinista Giuliano Carmignola e Claudio Abbado, i Concerti Brandenburghesi, il Concerto per viola e orchestra di Bartók e un cd con Andrea Rebaudengo pubblicato nel 2017 da Decca.

Ha collaborato con Isabelle Faust e Mario Brunello (con cui ha eseguito le *Variazioni Goldberg* di Bach in un concerto sulle Dolomiti e *Der Tod und das Mädchen* di Schubert), la cantante Anna Prohaska e la violinista Veronika Eberle.

Ha lavorato alla Scuola di musica di Colico (Como) per cinque anni e presso l'Accademia dell'Orchestra Mozart di Bologna e l'Associazione Culturale Musicale Petite Société, e si occupa della formazione di violisti e musicisti da camera. Tiene corsi di perfezionamento sul lago di Como e master in accademie internazionali. Dal 2015 Danusha Waskiewicz si esibisce con la sua composizione *La donna del fiume*, nella quale suona la viola e contemporaneamente canta. È anche richiesta come compositrice e interprete di colonne sonore cinematografiche.

Nato a Pesaro nel 1972, **Andrea Rebaudengo** ha studiato pianoforte con Paolo Bordoni, Lazar Berman, Alexander Lonquich, Andrzej Jasinski e composizione con Danilo Lorenzini. Ha vinto il primo premio al Concorso Pianistico Internazionale di Pescara nel 1998 e il terzo al Concorso "Robert Schumann" di Zwickau nel 2000 e al Premio Venezia nel 1993. Ha suonato per le più importanti istituzioni concertistiche italiane, tra cui Teatro alla Scala, Unione Musicale di Torino, Festival di Ravello, Bologna e Ravenna, esibendosi come solista con numerose orchestre come I Pomeriggi Musicali di Milano, l'Orchestra Sinfonica di Zwickau, l'Orchestra Filarmonica di Torino, la Verdi di Milano, gli Ottoni della Scala. Si è esibito in tutti i paesi europei, Stati Uniti, Canada, Colombia, Uzbekistan ed Emirati Arabi. È il pianista dell'ensemble Sentieri selvaggi, con cui è stato all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, Bang on a can Marathon di New York, Sacrum Profanum di Cracovia, Biennale di Venezia. Suona in duo con Fabien Thouand, Simone Beneventi, Emanuele Arciuli, Klaidi Sahatci, Sandro Laffranchini e Cristina Zavalloni, con la quale si è esibito alla Carnegie Hall di New York, allo Strathmore di Washington, al Teatro de la Maestranza di Siviglia, ai festival di Tashkent, West Cork, Cheltenham, ai Concerti del Quirinale, al Teatro Rossini di Pesaro e nei festival jazz di Berchidda, Roccella Jonica e ParmaFrontiere. Ha inciso per Bottega Discantica, Deutsche Grammophon, Cantaloupe Music, Decca, Limen, Egea, Stradivarius. Insegna al Conservatorio di Milano.

# RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA: IL FILO CONDUTTORE DEL MONDO INTESA SANPAOLO



Un filo che unisce Intesa Sanpaolo al territorio con impegni precisi: nel 2018 abbiamo erogato 4,5 miliardi di euro in finanziamenti **per iniziative ad alto impatto sociale**, di questi, 250 milioni a imprese sociali e del terzo settore. È stato creato un **Fund for Impact** per erogare fino a 1,2 miliardi di euro a categorie con difficoltà di accesso al credito e abbiamo incentivato **l'economia verde** con 1,9 miliardi di euro di finanziamenti. Il **Fondo di Beneficenza** ha sostenuto 900 progetti di enti non profit con 12 milioni di euro. In Italia abbiamo **contribuito alla riduzione della povertà infantile e al supporto delle persone bisognose** distribuendo 3,3 milioni di pasti, offrendo 94.000 posti letto e assicurando 48.000 farmaci e 36.000 indumenti.

    [intesasnpaolo.com](https://www.intesasnpaolo.com)

INTESA  SANPAOLO

## Compagnia di San Paolo

Una fondazione per lo sviluppo della società

La **Compagnia di San Paolo** è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel **1563**, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo **finalità di interesse pubblico e utilità sociale**.

I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di

queste finalità istituzionali. La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.



RICERCA E SANITÀ // ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI  
INNOVAZIONE CULTURALE // POLITICHE SOCIALI  
FILANTROPIA E TERRITORIO



[www.compagniadisanpaolo.it](http://www.compagniadisanpaolo.it)

 Compagnia  
di San Paolo



Partner

**INTESA  SANPAOLO**

Con il sostegno di



Compagnia  
di San Paolo

Sponsor

**iren**

**LAVAZZA**

**PIRELLI**

**INDUSTRIAL VILLAGE**



Fondazione  
Fiera  
Milano

Con il contributo di



Fondazione  
CRT



officine  
grandi  
riparazioni

Main Media Partner

**Rai**

Media Partner

**Rai Radio 3** **Rai Cultura**

**LA STAMPA**

***CORRIERE DELLA SERA***

La libertà delle idee

**RETE  
DUE**

Radionewsline  
inCIE

Sponsor Tecnici

**Wide**  
COMMUNICATOR

**DA**  
DOLBY DIGITAL  
DIGITAL AUDIO  
RECORDING  
P.A. SYSTEMS

Official Carrier

**TRENITALIA**  
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE